



## L'EDITORIALE PROMOSSA SUL RATING MA ITALIA ALLA PROVA

Federico Guglia

**A**nche l'agenzia Fitch, precedendo la crescita del Pil italiano al +6,2%, promuove i nostri conti e migliora il suo giudizio (da BBB- a BBB con precisione "stabile" a medio e lungo termine) sulla scia delle valutazioni anch'esse al rialzo già espresse da Standard & Poor's, Moody's e Dbrs. Arriva, dunque, l'ultima, ma ennesima conferma di quanto sia cambiata la percezione con cui i mercati guardano al nostro debito pubblico e alle capacità di ripresa dell'economia nazionale.

Non può sfuggire, però, che tali incoraggianti considerazioni giungano alla vigilia delle nuove restrizioni in vigore da domani per continuare a meglio resistere alla pandemia rispetto a tutta l'Europa, come ha da poco riconosciuto anche la cancelliera Merkel.

A fronte delle previsioni lusinghiere delle agenzie mai tenere con l'Italia, e del plauso non solo tedesco, il governo può fare due cose. Cullarsi sugli allori e su Draghi. Oppure può prendere i complimenti come la prova che il nostro Paese ha fatto la scelta giusta con gli obblighi nell'uso del certificato verde, la distinzione tra vaccinati e guariti da una parte e non vaccinati dall'altra e l'appello a non abbassare le mascherine.

Se contagi e ricoveri aumenteranno bisognerà pensare al vaccino obbligatorio. È già stato sdoganato nell'Ue: Austria e Germania si preparano a farlo. Noi, che siamo da esempio, non potremo e non dovremo scartare questa decisione, se e quando dovesse diventare necessaria.

www.federicoguglia.com

**VERONA E IL COVID** Vademeccum sul decreto. Nella provincia allerta contagi, centomila positivi da inizio pandemia

# Scatta il super green pass Ecco le regole da domani

Primo sabato con l'obbligo di mascherine: cittadini promossi ma qualcuno era a viso scoperto  
Dottori no vax, in 130 sono sospesi

● Domani entrerà in vigore il Green pass «rafforzato». La certificazione verrà rilasciata solo a chi è vaccinato e a chi è guarito dal Covid: chi la possiede potrà evitare limitazioni previste in zona bianca, gialla e arancione

che dovranno essere invece rispettate da chi avrà il Green pass base. Ecco un vademeccum sulla norma. Il Veneto resta in zona bianca ma rischia il giallo in due-tre settimane. A Verona altri tre morti e 412 contagi: raggiunti

ti i 100 mila casi da inizio pandemia. Da ieri obbligo di mascherina dove c'è affollamento: la stragrande maggioranza dei cittadini rispetta l'ordinanza anche se qualcuno era a viso scoperto.  
in Cronaca pag.10, 11 e 13

**L'EMERGENZA** Minorenne recuperato in barella con un elicottero



in Cronaca pag.21

## Cade nell'Adige salvato un 14enne

**COLPI IN SERIE** La polizia: «Seminano terrore»

## Rapine ai ragazzini incubo in centro In due agli arresti

● Ancora rapine ai danni di ragazzini in centro a Verona. Questa volta la polizia ha arrestato due stranieri: un ventenne cittadino marocchino, gravato da precedenti per stupefacenti, e un diciannovenne della Costa d'Avorio con precedenti per reati contro il patrimonio. I due sono ritenuti responsabili di ra-

pine commesse ai danni di minori in ottobre. La Squadra Mobile ritiene che appartengano a una gang che pare aver scelto il centro come terreno di caccia. La composizione della banda sarebbe «liquida»: «Chi partecipa a un colpo non prende parte a quello successivo».  
Alessandra Vaccari pag.19

**SAN MICHELE**

## Volontari puliscono i fossi e trovano calici sacri rubati in una chiesa

Luciano Purgato pag.17

**ALPINI IN LUTTO**

## Alfonsino Ercole, addio al «papà» delle Penne Nere scaligere

in Cronaca pag.21

**COSTERMANO**

## L'auto finisce tra gli alberi: evitato il volo in una scarpata

Katia Ferrara pag.36

**L'INTERVENTO**

## Le contestazioni polemiche e violente sono segnali

Mons. Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona pag.28

L'Arena  
**PIZZERIA**  
PIZZERIA  
VALE 100 PUNTI  
MARTEDÌ 7 DICEMBRE  
IL TAGLIANDO SPECIALE DA 100 PUNTI

L'INTERVISTA  
Campedelli parla a Le Iene «Amarezza? No, ingiustizia»  
Calcio e plusvalenze. Il presidente del Chievo, Luca Campedelli, intervistato dal programma tv «Le Iene». «Le regole si applicano per i nemici e si interpretano per gli amici».  
Francesco Arioli pag.48

SANREMO  
Il Festival di Amadeus Annunciati i 22 big in gara  
Amadeus, direttore artistico del Festival di Sanremo 2022, ha comunicato i nomi dei 22 Big che prenderanno parte al Festival. Ci sono Ranieri, Morandi e Zanocchi.  
negli Spettacoli pag.60

verona racconta

Luigi Carlon

## «Avevo collezionato 500 capolavori Ora casa mia è un museo per tutti»

Stefano Lorenzetto



In vita sua l'imprenditore veronese Luigi Carlon non era mai stato fermo. Nel database dell'Alitalia risultava addirittura il viaggiatore del club Freccia alata che totalizzava più miglia in volo. Arrivato a 80 anni, solo il coronavirus poteva

rallentare la sua corsa a perdiffinito. Nel frattempo ne ha compiuti 82, l'ultimo dei quali trascorso ad aspettare che la pandemia cessasse di tormentare, insieme con i cristiani, anche la sua creatura, quel «Palazzomaffei casa museo» - così sta scritto sulla targa all'ingresso - inaugurato in piazza Erbe il 15 febbraio 2020, chiuso dopo pochi giorni per colpa del Co-

vid-19 e ora di nuovo visitabile, con l'aggiunta di altre otto sale espositive, allestite al piano nobile durante la sosta forzata.

La vocazione a vedere il mondo si manifestò precocissima in Carlon, addirittura all'età di 3 anni, quando decise di prendere la filovia, sottraendosi alla vista della signora che lo aveva (...) segue a PAG.25

La Bottega  
**PAVONCELLI**  
in Valpolicella  
invito all'assaggio  
**-10%**  
via Valpolicella, 53 - Pescantina  
venerdì 6 dicembre: 8:30 - 12:30 + 15:00 - 19:00  
sabato 7 dicembre: 8:30 - 13:00 + 15:00 - 19:00  
domenica: chiuso.  
www.labottegapavoncelli.it

**BADANTI**  
veronacivile.it  
VERONA  
Corso Milano, 92/B  
CIVILE 045 8101283  
ASSISTENZA ALLA PERSONA  
Corsei di lingua Italiana  
Supporto ricerca lavoro  
Corsei formativi a badanti  
CAF  
PATRONATO  
900 badanti disponibili subito  
6500 famiglie assistite  
+ di 1000 badanti in servizio

Portale Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - DL 350/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona  
011-030-1111111

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Luigi Carlon

# «Chi è il collezionista? Un tizio un po' malato»

Con la Index impermeabilizzò l'Empire State Building di New York, le Petronas Towers in Malaysia e la Place Vendôme di Parigi. Con Palazzomaffei ha donato un museo alla sua città. Ha fatto pure l'attore e posato per Prada. «Degli artisti apprezzo il terzo occhio»

segue dalla prima pagina

● portato con sé a fare la spesa. Non riuscendo ad arrampicarsi sui gradini troppo alti, fu aiutato da un passeggero, che lo fece salire in vettura anziché affidarlo a un vigile urbano. Il frigoletto si ritrovò al capolinea di Porta Vescovo. Un controllore della Saer lo bloccò e gli chiese donde venisse. «Da dove ci sono le giostre», rispose il piccolo fuggitivo. Si deve all'intuito dell'ispettore se la madre fu rintracciata nel rione di San Zeno, che ospitava un luna park.

L'anno seguente, in piena guerra mondiale, Carletto la peste concesse il bis. «Mio padre aveva deciso di portarci in Friuli, lontano dai bombardamenti», racconta. «Qualcuno mi spaventò dicendomi che io sarei rimasto giù dal treno. Perciò raggiunsi tutto solo la stazione ferroviaria di Porta Nuova. Ignoro come ci riuscii, so soltanto che rivivo di continuo questa fuga nei miei incubi notturni. La mamma arrivò trafelata a recuperarmi: aveva le labbra violacee per la febbre. A mio padre, che mi chiedeva se l'avrei fatto ancora, rispondevo ogni volta "sì", e allora lui mi rifilava un altro scappellotto. Ero soggiogato dalla voglia di viaggiare».

Oggi invece tutto il suo mondo è racchiuso nelle 28 stanze (quasi 2.000 metri quadrati) di Palazzomaffei, scritto così per distinguerlo dall'edificio che si staglia con la sua facciata barocca in fondo alla piazza Erbe. Presidente della fondazione che porta il suo cognome, l'imprenditore è molto restio a concedersi ai giornalisti. Preferisce che a parlare siano le 500 opere d'arte, fra pitture e sculture, prima custodite in casa propria e ora offerte alla fruizione dei visitatori.

Dei grandi nomi del XX secolo non manca nessuno, a cominciare da *Il Canal Grande a Venezia* dipinto nel 1907 da Umberto Boccioni, morto trentatreenne cadendo da cavallo durante un'esercitazione militare in località Sorte di Chievo, sepolto nel Cimitero monumentale in un loculo sulla cui lapide il suo amico Gino Severini, arrivato apposta da Parigi nel settembre 1956 per rendergli omaggio, lasciò una dedica scritta con il lapis, tuttora leggibile: «Abbiamo vinto, caro e vecchio milite». Nella collezione di Palazzomaffei

c'è anche lui, Severini, insieme con René Magritte, Max Ernst, Marcel Duchamp, Pablo Picasso, Georges Braque, Giacomo Balla, Giorgio De Chirico, Mario Sironi, Giorgio Morandi, Giovanni Boldini, Arturo Martini, Joan Miró, Vasilij Kandinskij, Lucio Fontana, Alberto Burri, Andy Warhol, Marino Marini e molti altri. Tanto che Michele Placido, dal palco del teatro Nuovo dove di recente ha recitato nella *Bottega del caffè*, s'è sentito in dovere di dire al pubblico: «L'ho visitato. È uno dei musei più belli d'Europa».

Collezionista tanto poliedrico quanto compulsivo, Carlon ha sempre avuto un occhio di riguardo per il passato della terra in cui è nato, e così eccoci fra le opere migliori di pittori che spesso, per molti veronesi, rappresentano solo nomi nella toponomastica di Borgo Venezia: Altichiero, Liberale da Verona, Nicolò Giolfinio, Antonio e Giovanni Badile, Felice Brusarozzi, Giambettino Cignaroli, Antonio Balestra, Marc'Antonio Bassetti.

Davanti alla *Veduta dell'Adige nei pressi di San Giorgio in Braida* dell'olandese Gaspar van Wittel, più noto in Italia come Gaspare Vanvitelli, Carlon non si accorge più del cronista e si lascia andare. E come se il suo racconto sgorgasse dal *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia*, la tela monumentale dipinta da Gregorio Lazzarini intorno al 1690, che occupa un'intera parete delle 104 di Palazzomaffei.

**Come mai preferisce stare alla larga dai giornalisti?**  
Forse dipende dal fatto che per 42 anni mi sono dedicato solo all'impenetrabilità.

**In che senso?**

La Index, che fondai nel 1978 a Castel d'Azzano, è leader nella produzione di materiali impermeabilizzanti. Esporta in oltre 100 Paesi. L'elenco degli edifici e delle grandi opere di ingegneria civile su cui ha messo le mani è infinito: l'Empire State Building di New York, le Petronas Towers di Kuala Lumpur, in Malaysia, 452 metri, fino al 2004 l'edificio più alto al mondo; l'Hotel Burj Al Arab negli Emirati Arabi, divenuto il logo di Dubai nelle targhe automobilistiche; la Place Vendôme di Parigi; gli aeroporti di Singapore e Verona; lo Zenith stadium di San Pietroburgo; il Johannesburg stadium in Sudafrica;

il Parco della Musica a Roma; la stazione di Reggio Emilia progettata dall'architetto Santiago Calatrava; il Mart di Rovereto. E il Pont de Normandie, che a Le Havre scavalca la Senna a una sessantina di metri d'altezza. Per la sua campata centrale resta il più grande ponte strallato d'Europa.

**È ancora azionista della Index?**

No, l'ho ceduta alla Sika, una multinazionale svizzera che fattura 7 miliardi di euro e conta 30.000 dipendenti.

**Perché lo ha fatto?**

Mio padre la vita non ha mai avuto né sabati né domeniche. Tornavo a casa per cena alle 20.30 e poi mi rimettevo sulle carte fino a mezzanotte passata. Speravo che potessero subentrarmi le mie figlie, Vanessa e Veronica, che lavoravano con me in azienda, ma non se la sono sentita di assumersi questa enorme responsabilità. Non le biasimo.

**I suoi che mestiere facevano?**

Mio padre Valentino, classe 1895, era un funzionario dello Stato originario di Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone. Mia madre Antonia Mainardis Fabro, classe 1908, si occupava di me e di mia sorella. Era amica di Susanna Colussi, la mamma di Pier Paolo Pasolini, che era nata nel paese friulano e insegnava nella scuola elementare.

**Prima di fondare la Index, ha svolto altre professioni?**

Papà morì quando avevo 20 anni e stavo frequentando la facoltà di Economia a Ca' Foscari. Dovetti lasciare l'università per mantenere la famiglia. Il professore di tecnica bancaria mi trovò un posto alla Banca Cattolica del Veneto, a Verona. Ci rimasi sei anni. Mi laureai in lingue studiando di sera. Fece anche l'attore.

**Questa mi mancava.**

Particine in alcuni film francesi. Un'amica di Parigi, che aveva una catena di boutique, mi fece conoscere Mireille Darc. L'attrice, legata sentimentalmente ad Alain Delon, abitava a Neuilly-sur-Seine, nello stesso palazzo in cui vivevano Johnny Hallyday e la moglie Sylvie Vartan, che mi intrussero nel mondo dello spettacolo. Recitai anche in uno sceneggiato della Rai, *La tredicesima buca*, girato dal regista fumano Aldo Lado. Li pre-

valse una delle mie passioni: sono stato per 15 anni presidente del Golf club di Sommacampagna. Ma ho ricoperto la stessa carica per un decennio anche nel Circolo tennis scaligero. A New York, mentre con mia moglie Cristina e le figlie stavo per imbarcarmi su un volo diretto nell'isola caraibica di Saint-Barthélemy, un addetto al controllo bagagli mi chiese: «Are you a movie star?». Il tizio pretese un autografo.

**Il volto da attore ce l'ha.**

Non lo so. Comunque feci pure il modello. Nel 2012 posai per Prada su *iD*, rivista di moda che si pubblica a Londra. A ritrarmi fu Manuela Pavesi, la fotografa di *Vogue* morta prematuramente.

**Torniamo alla Index.**

Ero socio della Nord Bitumi, quando decisi di mettermi in proprio. Il primo atto fu quello di cedere il 25 per cento del pacchetto azionario della Index ai cinque principali dirigenti, in modo da coinvolgerli, trattenendo il 75 per me. L'idea era di creare nuovi brevetti da esportare. Cominciamo a studiare il polipropilene di Giulio Natta, il premio Nobel. Mescolandolo con il bitume distillato, ottenemmo prodotti impermeabilizzanti che resistevano alle temperature estreme, da meno 30 gradi a più 140. Fu una rivoluzione. Nel 1984 apriamo uno stabilimento nell'Arkansas, vicino a Little Rock, e due anni dopo uno a Ube, in Giappone. Il nuovo prodotto piacque subito ai grandi architetti, da Mario Botta a Ron Arad.

**Dal design alla pittura il passo è stato breve.**

Mi interessai all'arte fin da ragazzo. Conservo ancora i fascicoli dell'enciclopedia *Capolavori nei secoli* della Fratelli Fabbri editori. A 20 anni frequentavo Eugenio Degani, che mi presentò altri pittori e scultori veronesi di valore: Silvano Girardello, Giorgio Olivieri, Checco Arduini e Pino Castagna.

**Perché li scelse come amici?**

Ho sempre avuto un debole per gli artisti. Lei lo sa che in Italia ve ne sono 100.000? La gente conosce solo i più famosi, come Maurizio Cattelan. Partecipavo alle premiazioni del concorso per i giovani di arte inferiore ai 25 anni usciti dalle accademie d'arte, che la



Luigi Carlon, 82 anni, nel suo Palazzomaffei casa museo, davanti a *Maternità*, una scultura di Arturo Martini

**“Soggiogato dai viaggi, a 3 anni scappai di casa. Ero il cliente Alitalia con più miglia”**

**“La prima tela nel '59 è di De Chirico. Mi resta sul gozzo un Andy Warhol”**

contessa Cristina Rizzardi organizzava nella sua villa di Negrar, dove visse lo scultore Miguel Berrocal. Compravo le loro opere, per aiutarli. Quando da Borgo Trento traslocati in piazza Broilo, mi avvicina alla pittura antica grazie a Fernando Malavasi, Dino Valbusa e Maurizio Negrini, antiquari di corso Sant'Anastasia.

**Che cosa apprezza negli artisti?**  
Il terzo occhio, la loro capacità di vedere oltre.

**Che arte predilige?**

Tutta. Antica, moderna, contemporanea.

**Chi è un collezionista?**

Una persona un po' malata, attratta dall'estetica, dal bello. Quello puro compra solo ciò che gli piace, conscio di cedere talvolta alle mode dettate da galleristi e case d'asta.

**Nel suo caso chi sono?**

A Verona? Massimo Di Carlo della Galleria dello Scudo ed Hélène de Franchis dello Studio La Città. Poi Tornabuoni a Firenze e Farnetti a Prato.

**L'arte è un buon investimento?**  
Non l'ho mai investito come tale.

**Carlo Carrà disse al gallerista veronese Ghelfi: «Vedi, Giorgio, un dipinto di qualsiasi pittore, anche il più famoso, vale 30.000 lire, cornice compresa. Tutto quello che si riesce a guadagnare in più, è arte». Condividi?**  
In toto.

**Il primo dipinto che acquistò?**  
Era il 1959, o forse il 1960: *Moulin Rouge* di Eugenio Degani. Il pittore veronese nel 1961 si trasferì a Parigi, dove entrò in contatto con Arman. Dalla Francia portava idee che a quel tempo non capivo. Sentivo che dovevo cominciare dai pittori di casa mia. Siamo sempre stati servi di Venezia, basti pensare alla vita di Paolo Caliari, detto il Veronese, costretto a emigrare in laguna. Conoscevo un pittore impressionista di Garda, Benito Tomezzoli, un misantropo che ritraeva scori del suo paese. Il giorno che lo andai a trovare, mi confidò: «Faccio questa roba per campare, ma la mia pittura è un'altra», e mi mostrò una tela astratta che sembrava uscita dalla tavolozza di Jackson Pollock.

**Quello che vedo esposto qui è tutto il suo patrimonio?**  
Mi restano opere minori.

**Come faceva la sua abitazione a contenere le 500 maggiori ora ospitate in questa casa museo?**  
Erano appese una sopra l'altra, appoggiate dietro i divani, accatastate dappertutto.

**Il dipinto che le è costato di più? Non mi chiedo quanto.**

**Non l'ho fatto. Mi basta il titolo. Il saluto dell'amico lontano di De Chirico. È del 1916.**

**Moglie e figlie approvano la sua collezione per l'arte?**

Beh, a parte qualche rimprovero per certi acquisti d'impulso, direi che hanno condiviso in pieno la scelta di possedere

capolavori di cui non esistevano duplicati. Tant'è che Vanessa oggi dirige il museo.

**Chi l'ha aiutata ad allestirlo?**

Gabriella Belli, ex direttrice del Mart di Rovereto, ora alla guida della Fondazione Musei Civici di Venezia, e Paola Marini, che lasciò Castelvecchio per andare a dirigere le Gallerie dell'Accademia, sempre a Venezia. E poi gli storici dell'arte Valerio Terraioli ed Enrico Maria Guzzo e lo studio Baldessari e Baldessari che ha curato il progetto. I lavori sono stati diretti dall'ingegner Alessandro Mosconi.

**Che investimento vi è dietro?**

Non glielo dirò mai.

**Ha dei soci o ha fatto da solo?**

Con la famiglia e con i prestiti di Banco Bpm e Unicredit.

**Quale pittore apprezza di più?**

René Magritte. Qui è esposta *La fenêtre ouverte*. Il suo surrealismo fa pensare all'oltre.

**Non le procura tristezza l'assenza di tutti questi capolavori dalle pareti di casa sua?**

Più che altro mi spiace di non vedere più appesa nella mia camera da letto una piazza Erbe di Carlo Ferrari, detto il Ferrarini, pittore ottocentesco nato, vissuto e morto a Verona. Ogni sera, al momento di coricarmi, guardavo il Palazzo Maffei sullo sfondo del quadro e mi dicevo: chissà, forse un giorno potrà esserlo lì... Mi consolo pensando che quel sogno l'ho realizzato: trasformare il museo di casa in una casa museo.

**Ma c'è un'opera che non si è potuto permettere?**

Più d'una. In particolare mi è rimasto sul gozzo *Inno a De Chirico* di Warhol, che avevo adocchiato in una galleria veneziana 15 anni fa. Ma costava davvero troppo.